

LUCA DEL FRA

ROMA
spettacoli@unita.it

Sgrana gli occhi Jean-Paul Goude davanti alle immagini della rivista *La difesa della razza* che paradossalmente richiamano le sue, e poi molto interdetto comincia dicendo: «Le idee cambiano con il tempo: una volta Spike Lee mi disse che se qualcuno da giovane lo avesse chiamato "black" invece che "negro", probabilmente gli avrebbe dato un pugno...». Francese di nascita, trasferitosi a New York fine anni '60, Goude diviene presto l'art director di una rivista di tendenza come *Esquire*. Il periodico è stato per lui un mezzo per inventarsi creatore di immagine e immagini. Alla fine dei '70 trasforma la sua fidanzata, una divetta della disco music, in una icona rockpop: Grace Jones. Nei primi anni '80, in uno spot per jeans, immortalò un mondo di persone di razze diverse, con vestiti molto colorati e che giocano tra loro: una delle campagne più copiate della storia della pubblicità. In un altro suo spot un uomo combatte con la sua ombra per il possesso di una bottiglia di profumo tra le drammatiche movenze della *Danza dei cavalieri* di Prokofiev. La sua consacrazione nel 1989 con la fluviale parata a Parigi per il bicentenario della Rivoluzione, da lui curata per il governo francese. Un tragitto esemplare dai '60 ai '90 quello di Goude, proprio nell'inventare quel mondo interetnico, colorato e multiculturale, tribale e pop, che negli anni '80 ha cominciato a spopolare.

Nei lavori di Goude stupisce come gruppi etnici e sociali disparati siano esaltati attraverso immagini che pur basandosi su stereotipi, ne ribaltano la valenza simbolica. È il caso dei glutei prominenti dei neri, un simbolo negativo per i manuali nazifascisti sulla difesa della razza negli anni '30, mentre nelle immagini di Goude prendono una valenza del tutto diversa. «Nel mio lavoro - dice - cerco sempre di provocare con le immagini: "Pensi sia brutto? Allora guarda: invece è bello". Estetica è una parola che non mi piace, bellezza ancora meno: chiamiamola armonia. Perché la maggior parte del genere umano considera la Venere di Milo bella? Quasi che l'inconscio collettivo voglia stabilire una regola d'oro. Non mi convince».

Allora il suo è un atteggiamento politico?

«Forse etico: ma bisogna stare attenti. Sono nato nel 1940, in Europa c'erano le leggi razziali: nella

Chi è

Il creativo che anticipò la globalizzazione delle arti



JEAN-PAUL GOUDE

DISEGNATORE, FOTOGRAFO, REGISTA
CREATORE DI IMMAGINI

L'epoca dell'immagine ha tra i suoi inventori Jean Paul Goude: nato in Francia nel 1940, è stato art designer di riviste - da «Esquire» al supplemento illustrato di «Le Monde» -, inventore di personaggi come Grace Jones, ha realizzato le campagne pubblicitarie di Kodak, Chanel, Citroen.

mia giovinezza il modello femminile era ancora la donna bianca, bionda, occhi chiari, grandi tette niente sedere. Al contrario fin da giovane ero attratto da corpi scuri, muscolosi con forme pronunciate e occhi allungati. Forse a spingermi c'è anche una attrazione sessuale».

Altro che attrazione, Goude: lei con le sue immagini ha flirtato con sensualità, erotismo e pornografia. Perché?

«Perché sono un puritano e come molti puritani sono attratto dal peccato, dal suo mistero. Quando mi innamorai di Grace Jones volevo stare con lei per capire, scoprire cosa ci fosse dietro il fascino di quella donna. E poi è venuto il resto».

In un suo ciclo di foto sul ballo del 1975 ritrae i neri, i portoricani, i bianchi e i gay e non è che i bianchi facciano una gran bella figura: era attratto dalle culture allora considerate diverse, e ancora oggi rifiutate da molti?

«In quelle foto la figura dei più democratici la fanno i gay, perché sono di tutti i colori e razze. Ero interessato da quelle culture, ma in quelle foto sulla danza mi interessava anche un secondo livello: e cioè che i neri non ballano meglio o peggio dei portoricani o dei bianchi, ma lo fanno molto diversamente. È inutile che si ostinino a cercare di fare degli arabesque...».

Tuttavia lei truccò deliberatamente la foto di Grace Jones proprio mentre fa un arabesque: e le correzioni fotografiche sono una cosa che ha sempre fatto. Vuole cambiare la natura?

«Serve all'immagine, alla sua stilizzazione e forse mi viene spontaneo per-



Champagne Una delle più celebri immagini di Jean-Paul Goude

Intervista a Jean-Paul Goude

«Io, provocatore con le immagini sfido l'inconscio collettivo»

Creativi Parla l'uomo che ha «inventato» Grace Jones e capovolto la nozione moderna di pubblicità
«Sono un puritano attratto dal mistero e dal peccato»